

# Jazz di serie A con il concerto della Trieste early orchestra

Arrangiamenti doc anni Venti e Trenta hanno caratterizzato la serata organizzata dalla "Lipizer" all'auditorium

Grande atmosfera da Cotton club, l'altra sera, all'auditorium di via Roma, grazie al magnifico concerto della Trieste Early jazz orchestra, sfavillante ensemble che punta su musicisti di talento e arrangiamenti Doc anni Venti e primi anni Trenta di perle solitamente non molto eseguite e griffate da maestri come il Duke Ellington prima maniera, all'epoca non ancora trentenne, Fletcher Henderson, Hoagy Carmichael, Benny Goodman e altri, comprese memorabili songs da musical.

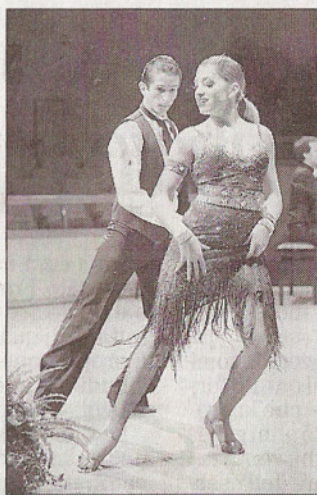
Il gruppo ha proposto quel jazz che piace senza mai stancare perché è vivo e attuale oggi come ieri e ha rigorosamente rigenerato il sound dei vecchi 78 giri grazie a un certosino e appassionato lavoro di ricerca del direttore, il maestro Livio Laurenti, arrangiatore e percussionista triestino che con grande passione e compe-

tenza ritrova partiture originali negli Usa oppure le ricrea ascoltando i pezzi nelle versioni originali, perle di un jazz non a caso definito hot, cioè bollente, in quanto è musica di classe ricca di ritmo ed eleganza in grado di scaldare il cuore di qualunque fruitore, come è accaduto l'altra sera nell'applauditissimo concerto in due set, una proposta dell'Associazione culturale Rodolfo Lipizer nell'ambito dei Concerti della sera.

L'orchestra ha un organico che è in puro stile Usa di 85 anni or sono, cioè in grado di creare quel sound che ha preceduto le più ampie big band, con l'innesto del violino e le interpretazioni vocali del crooner Paolo Venier, voce tenerile e raffinata, mai troppo sopra gli strumenti. È lo stile dei grandi crooner bianchi prima dell'avvento di Sinatra, Bing Crosby, Tony Bennett, ripropo-

sto da pochissimi solisti e orchestre al mondo, tra le quali la famosa Palast, tedesca, e molto vicino ai musical di Broadway dell'epoca.

Significativi anche gli interventi di danza, in alcuni pezzi, dei valenti Samantha Benedetti e Giovanni Panasiti su coreografie preziose curate da Marisa e Fulvio Settomi. I musicisti che compongono l'orchestra sono tutti grandi talenti del jazz regionale, per lo più triestini e con il bravissimo isontino Giulio Scaramella, figlio d'arte, al pianoforte.



al basso tuba e Gabriele Petracco alla batteria.

Avvincente il repertorio scelto per l'occasione ed eseguito con perfetto interplay e amalgama, dall'iniziale The nightmare del 1926 di Riley-Meyers-Handler a Jig Time

Gli altri? Il violinista Sebastiano Fratini, novello Joe Venuti, Marco Steffè alla chitarra, Flavio Davanzo e Roberto Santagati alle trombe, Maurizio Ceparo al trombone, Giuliano Tull e Marcello Sfetez ai sax alti, Piero Purini al sax tenore, Marko Rupel

del 1931 di Weems-Washburne, due perle di Gershwin quali The chant e Liza, cantata con pathos e ottima intonazione da Paolo Venier. Stupende anche Solitude di Ellington del 1934, brano di rara esecuzione, Sweet Georgia Brown di Bernie-Pinkard-Casey, Lazy River del 1931 di Carmichael, l'autore di Stardust e Georgia on my mind, Jubilee Stomp ancora di Duke del 1928, Brown Sugar di Barris del 1926 (ovviamente i Rolling Stones con un brano omonimo del 1971 non c'entrano) e Miss Annabelle Lee del 1927 di Clare-Pollack, ottimamente resa dal crooner Venier.

Sfavillanti anche Stampe di Fletcher Henderson del 1926, Georgia Jubilee di Benny Goodman, re del clarinetto, del 1934, la song Louise del 1929, centrata da Venier, la pimpante Diga-Diga-Do del 1928, la latineggiante Carioca

del 1933, proposta anche quale bis tra caldissimi applausi di un pubblico attento e coinvolto, Wagon Wheels del 1934, China boy del 1922 e Happy Feet del 1930, che ha ispirato un pezzo di Paolo Conte. Il direttore maestro Laurenti ha accompagnato tutti i pezzi con precise e divertite presentazioni ricche di aneddoti che hanno dato un tocco in più di classe a tutta la serata, risultata indovinatissima.

I Concerti della sera, dopo quest'ottima proposta jazz, proseguono venerdì 11 marzo, alle 20.45, sempre all'auditorium di via Roma, con il Nino Rota ensemble in Cinema & musica, colonne sonore di grandi film in concerto, con un repertorio che spazia da Rota, ovviamente, felliniano doc, a Ennio Morricone, Nicola Piovani ed altri maestri. Da non perdere.

**Giuliano Almerigogna**

Pensionati.